



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

[Nuova Produzione Vita - ottobre](#)
Dicembre 2019[Premi trimestrali danni – III trimestre](#)
Dicembre 2019[Focus Polizze Incendio Abitazioni Civili](#)
Novembre 2019

Altre pubblicazioni

[Panorama Assicurativo](#)
Dicembre 2019[Audizione: Legge di Bilancio 2020](#)
Novembre 2019[AllontANIAMO i rischi rimANIAMO
protetti – 2019. Ed. inglese](#)
Novembre 2019Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Eduardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8654

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 12 dicembre la BCE ha confermato i livelli dei tassi di riferimento della politica monetaria europea: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% sulle quelle di rifinanziamento principale, 0,25% sulle quelle di rifinanziamento marginale. Il 1° novembre è stato riavviato il programma di acquisti di titoli (APP) al ritmo di 20 miliardi al mese. L'11 dicembre la pendenza della curva dei tassi forward a tre mesi era nulla nell'area dell'euro e negativa negli Stati Uniti.

La congiuntura economica

Secondo le stime recentemente pubblicate dall'OCSE l'output globale dovrebbe crescere del 2,9% nel 2019 per poi mantenersi su ritmi analoghi nel biennio 2020-21; nel complesso le stime non sono state riviste in modo radicale rispetto al rapporto pubblicato dalla stessa Organizzazione a settembre del 2019. Secondo le stime definitive elaborate dall'ISTAT, nel terzo trimestre del 2019 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano, tenuto conto della componente di calendario e stagionale, è cresciuto in termini reali dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel II trimestre) e dello 0,3% nei confronti del terzo trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019 è pari a +0,2%.

Le assicurazioni nel mondo

L'11 dicembre l'indice rappresentativo del comparto assicurativo dell'area dell'euro registrava la performance migliore rispetto agli altri settori, crescendo del 28,0% rispetto al 1° gennaio (-1,0% rispetto all'11 novembre). L'indice assicurativo italiano ha segnato una brusca inversione di tendenza (-3,6% rispetto a 30 giorni prima; +38,9% da inizio anno). Secondo l'OCSE, nel 2018 la spesa sanitaria totale incideva sul PIL per l'8,8% in Italia e Spagna contro una media dell'11,1%; all'estremo opposto della distribuzione si trovano gli Stati Uniti con una spesa pari al 16,9%. Rispetto alla media degli ultimi 10 anni l'incidenza media non è cambiata in modo radicale.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 8,5 miliardi, in aumento del 31,0% rispetto allo stesso mese del 2018, la variazione più alta da inizio anno. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 71,0 miliardi, il 2,9% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alla fine del III trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a 27,0 miliardi, in aumento del 3,3% rispetto alla fine del III trimestre del 2018 quando la stessa variazione era stata pari al 2,4%.

L'outlook sull'assicurazione mondiale secondo Sigma-Swiss Re

Secondo Sigma, la raccolta premi mondiale nel settore danni nel biennio 2020-21 dovrebbe attestarsi su ritmi prossimi intorno al 2,7% annuo, in rallentamento rispetto alla stima relativa al 2019 e alla media della raccolta del quinquennio 2014-2018. La profittabilità del settore nel 2019 dovrebbe rimanere allineata alla media del passato, con un Return on Equity (ROE) pari al 7,2% e in accelerazione nel biennio di previsione (7,4%). Nei comparti vita la raccolta segnerebbe una marcata accelerazione (+3,1% nella media del biennio) sia rispetto alle stime per il 2019 (+2,3%) sia rispetto alla media 2014-2018 (+2,7%). I margini di profittabilità del settore dovrebbero attestarsi nel 2019 oltre il 10%, in aumento rispetto alla media degli ultimi 5 anni.

Il nuovo portale informativo annuale ANIA sulle gestioni separate

L'ANIA ha lanciato un nuovo portale informativo sulle Gestioni Separate. I dati sono relativi in totale a circa 300 gestioni separate di 43 imprese di assicurazione e si osserva che nel 2018 gli attivi patrimoniali in gestione sono stati pari a 526,7 miliardi di euro, in aumento del 5,0% rispetto all'anno precedente.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) riunitosi il 12 dicembre – presieduto per la prima volta dalla presidente Lagarde – ha confermato i livelli dei tassi di riferimento della politica monetaria europea: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale.

Il 1° novembre 2019 è stato riavviato il programma di acquisto di titoli (*Asset Purchasing Programme - APP*) interrotto il 31 dicembre 2018. Il programma prevede acquisti di titoli a un ritmo di 20 miliardi al mese.

In seguito alla riunione del *Federal Open Market Committee* tenutasi il 10 dicembre scorso, la *Federal Reserve* ha annunciato che non modificherà l'intervallo dei tassi sui *Federal Funds* (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) fermo a 1,50%-1,75% fissato il mese scorso. L'Istituto non esclude nuovi interventi al ribasso nel prossimo futuro qualora il tasso di inflazione non si avvicini all'obiettivo bilaterale del 2%.

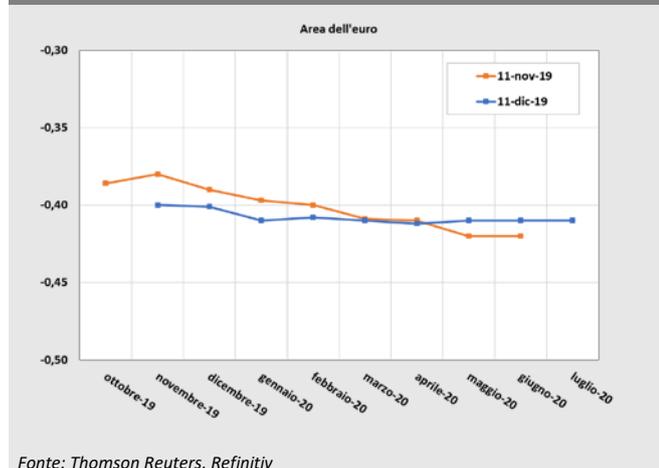
Nel comunicato stampa, pur rimarcando la sostanziale tenuta dell'economia americana, con tassi di occupazione vicini (se non oltre) a quelli potenziali e alti livelli dei consumi delle famiglie, si esprime moderata preoccupazione sull'attività di investimento e sulla dinamica delle esportazioni, previste in indebolimento.

L'andamento dei tassi forward a 3 mesi

L'11 dicembre la pendenza della curva dei tassi forward a 3 mesi nell'area dell'euro è passata dall'essere leggermente negativa a praticamente nulla. Lo spostamento, per quanto lieve, potrebbe essere il segnale di un atteggiamento attendista da parte degli operatori di mercato in merito all'orientamento nel medio periodo del nuovo Consiglio direttivo della BCE.

La struttura dei tassi continua a trovarsi saldamente in territorio negativo lungo tutte le scadenze.

La struttura dei tassi forward a 3 mesi – Area dell'euro

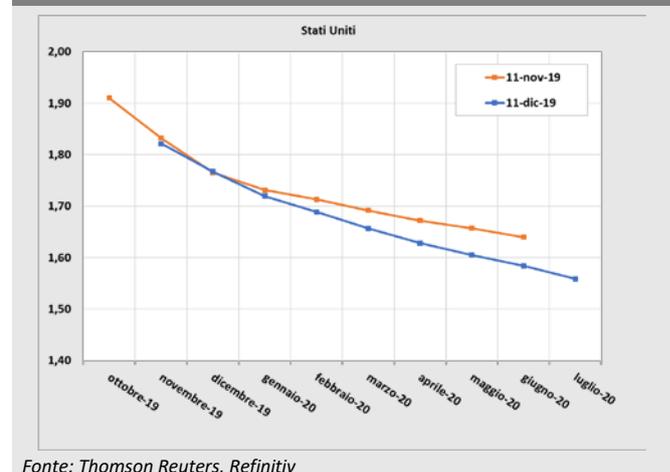


Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv

Alla stessa data, si consolida e si accentua la pendenza negativa della struttura dei tassi forward negli Stati Uniti. Il tasso atteso alla scadenza di giugno 2020 era al di sotto dell'1,60%, circa 5 punti base in meno rispetto al quanto rilevato l'11 novembre. Nella scadenza successiva il tasso forward si abbassa di ulteriori 5 punti base.

Questi movimenti sarebbero il risultato dell'orientamento della *forward guidance* della Fed, aperto esplicitamente a nuovi ribassi dei tassi ufficiali.

La struttura dei tassi forward a 3 mesi – Stati Uniti



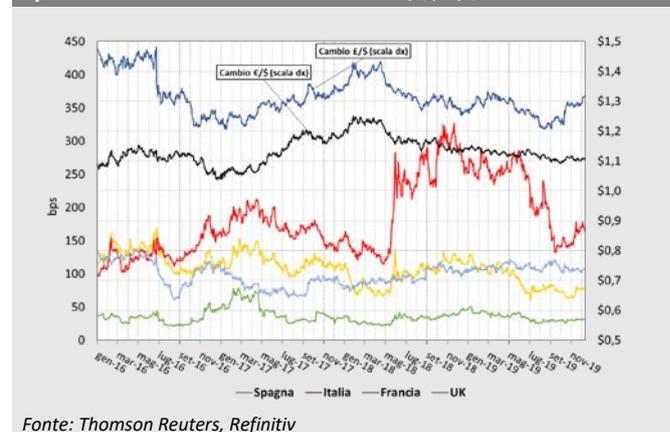
Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv

L'andamento del rischio paese

L'11 dicembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,33%) erano pari a 164 bps per l'Italia, 110 bps per il Regno Unito, 74 bps per la Spagna e 31 bps per la Francia.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,11 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Le stime recentemente pubblicate dall'OCSE – l'Organizzazione che riunisce i 30 paesi più industrializzati – si allineano con quelle degli altri Istituti di previsione nel descrivere un outlook per l'economia globale in lieve indebolimento nel prossimo biennio.

Sulla dinamica dell'output peserebbe soprattutto il clima di crescente incertezza generato dai diversi elementi di tensione sul piano geopolitico (Brexit, contesa tariffaria Cina-Stati Uniti) giudicati ancora lontani da una risoluzione e dalle dinamiche negative (parzialmente collegate a queste tensioni) nell'attività di investimento, particolarmente nel settore manifatturiero.

L'output globale dovrebbe crescere del 2,9% nel 2019 per poi mantenersi su ritmi analoghi nel biennio 2020-21; nel complesso le stime non sono state riviste in modo radicale rispetto al rapporto pubblicato a settembre del 2019.

La crescita si distribuirebbe in modo disomogeneo nei diversi aggregati di paesi. Nei paesi industrializzati, rappresentati dai paesi membri dell'OCSE la dinamica del PIL dovrebbe attestarsi su ritmi decisamente inferiori rispetto a quelli registrati nell'aggregato (+1,7%; +1,6% nel 2020 e +1,7% nel 2021).

Vi sarebbero notevoli differenziazioni negli andamenti dei singoli paesi anche all'interno di questo stesso gruppo. Negli Stati Uniti si osserverebbe infatti una crescita su ritmi superiori alla media dei paesi industrializzati (+2,3%; +2,0% in entrambi gli anni successivi).

Nonostante il miglioramento del quadro di previsione rispetto a settembre, nell'area dell'euro il PIL continuerebbe crescere a ritmi molto inferiori (+1,2%; +1,1% e +1,2% negli anni successivi). È migliorato ulteriormente l'outlook per l'economia del Regno Unito (+1,2%; +1,0% e +1,2% negli anni successivi) nonostante la perdurante incertezza politica ed economica legata al processo della Brexit, mentre rimangono invariate le stime relative al Giappone (+1,0%; +0,6% e +0,7% negli anni successivi).

Le economie cinese e indiana crescerebbero a ritmi decisamente più elevati: la prima in moderato rallentamento e la seconda in accelerazione nel biennio di previsione.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2019	2020	2021	Diff. stime set.19 (**)		
				2019	2020	2021
Mondo	2,9	2,9	3,0	=	-	=
OCSE	1,7	1,6	1,7	=	-	=
Area dell'euro	1,2	1,1	1,2	+	+	=
Francia	1,3	1,2	1,2	=	=	=
Germania	0,6	0,4	0,9	+	-	=
Italia	0,2	0,4	0,5	+	=	=
Spagna	2,0	1,6	1,6	nd	nd	nd
Regno Unito	1,2	1,0	1,2	+	+	=
Giappone	1,0	0,6	0,7	=	=	=
Stati Uniti	2,3	2,0	2,0	-	=	=
Cina	6,2	5,7	5,5	nd	nd	nd
India	5,8	6,2	6,4	nd	nd	nd

(*) Var. % PIL rispetto all'anno precedente; (**) segno dell'aggiornamento rispetto alle stime di settembre 2019

Fonte: OCSE

La congiuntura italiana

Secondo le stime definitive elaborate dall'ISTAT, nel terzo trimestre del 2019 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano, tenuto conto della componente di calendario e stagionale, è cresciuto in termini reali dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel II trimestre) e dello 0,3% nei confronti del terzo trimestre del 2018.

La variazione acquisita per il 2019 è pari a +0,2%.

Al dato congiunturale aggregato hanno concorso in senso positivo i consumi privati (+0,4%, +0,1% nel trimestre precedente) e quelli della pubblica amministrazione (+0,1%, +0,1%). L'attività di investimento ha invece registrato una contrazione (-0,2%, +0,2%). Sul fronte esterno le esportazioni hanno segnato una lieve contrazione (-0,1%, +0,9%) cui ha fatto contrasto un aumento nelle importazioni (+1,3%, +1,1%).

L'andamento del PIL italiano (*)

	2018		2019		
	III	IV	I	II	III
PIL	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Spesa delle famiglie	0,1	0,3	0,0	0,1	0,4
Spesa della PA	-0,2	0,0	0,4	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	-0,9	0,1	2,4	0,2	-0,2
- abitazioni	1,1	1,0	2,9	-1,2	0,2
- impianti	-3,3	-1,2	2,5	2,0	-0,5
- mezzi di trasporto	-3,6	-9,1	10,1	6,3	-1,9
Esportazioni	1,6	0,8	-0,4	0,9	-0,1
Importazioni	0,7	1,6	-2,4	1,1	1,3

(*) Variazioni % rispetto al trimestre precedente

Fonte: ISTAT

Secondo le proiezioni elaborate dall'ISTAT, il PIL italiano dovrebbe crescere dello 0,2% nel 2019 e dello 0,6% nel 2020; nel 2018 la crescita era stata pari a +0,8%.

La dinamica aggregata dovrebbe beneficiare dell'andamento positivo delle componenti interne, pubbliche e private, della domanda, con un contributo pari a 0,8 punti percentuali (0,7 punti nel 2020) e della componente estera (+0,2, +0,1 nel 2020); la variazione delle scorte da sola eroderebbe gran parte del dato aggregato (-0,8, -0,2 nel 2020).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT (*)		ISTAT		Consensus	
	2018	2019	2020	2019	2020	2020
PIL	0,8	0,2	0,6	0,1	0,4	
Consumi privati	0,8	0,6	0,6	0,4	0,4	
Consumi PA	0,4	0,4	0,3	-	-	
Inv. fissi lordi	3,2	2,2	1,7	2,0	1,0	
Esportazioni	1,8	1,7	1,8	-	-	
Importazioni	3,0	1,3	1,7	-	-	
Prezzi al consumo	1,2	0,4	0,8	0,7	0,9	
Deficit/PIL	2,2	-	-	-	-	

(*) Dati grezzi.

Fonti: ISTAT (set. e dic. 2019); Consensus economics (dic. 2019)



Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

L'11 dicembre le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 22,9% rispetto al 1° gennaio 2019 ed è rimasto invariato rispetto a 30 giorni prima.

Quanto alle dinamiche degli indici settoriali europei, l'indice rappresentativo del comparto assicurativo ha registrato la performance migliore, crescendo del 28,0% rispetto al 1° gennaio (-1,0% rispetto all'11 novembre). Le quotazioni del settore industriale hanno registrato incrementi del tutto analoghi, con una crescita pari al 28,1% rispetto al 1° gennaio e prossima allo zero rispetto ai 30 giorni precedenti, mentre l'indice dei titoli bancari ha consolidato il recupero dopo la profonda flessione del mese di agosto fissando la crescita da inizio anno a +12,4% (-1,1% dall'11 novembre).

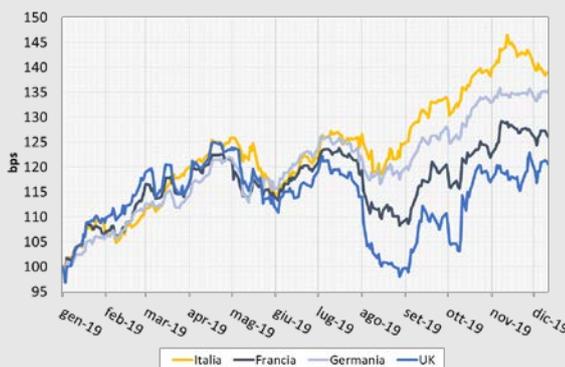
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, l'indice italiano ha segnato una brusca inversione di tendenza nelle ultime settimane: tra l'11 novembre e l'11 dicembre l'indice ha registrato una flessione del 3,6%, che ha portato la crescita da inizio anno al 38,9%, dopo il picco del 45% raggiunto il 12 novembre. Gli indici degli altri paesi hanno mantenuto andamenti meno volatili.

Indici assicurativi dei principali paesi europei

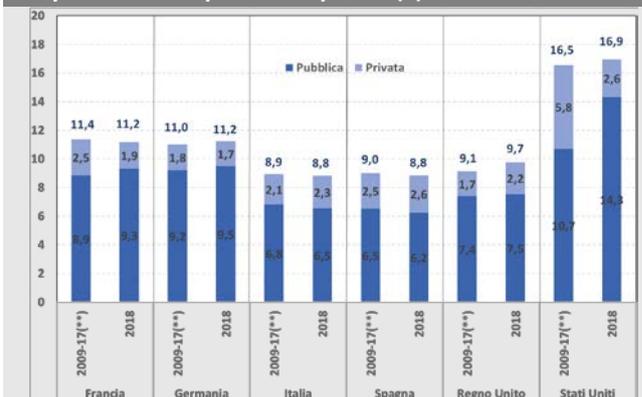


Fonte: Thomson Reuters, Refinitiv (01-gen-2019 =100)

La spesa sanitaria per fonte di finanziamento nel confronto internazionale

L'OCSE – l'organizzazione che riunisce i 30 paesi più industrializzati – ha recentemente reso disponibili le statistiche più recenti (anno 2018) sulle fonti di finanziamento della spesa sanitaria pubblica e privata. L'osservazione dei dati relativi alla spesa sanitaria totale in percentuale del PIL denota una spiccata variabilità nel confronto internazionale. Nel 2018 la spesa totale incideva sul PIL per l'8,8% in Italia e Spagna contro una media dell'11,1%; all'estremo opposto della distribuzione si trovano gli Stati Uniti con una spesa pari al 16,9%. Rispetto alla media degli ultimi 10 anni l'incidenza media non è cambiata in modo radicale.

La spesa sanitaria pubblica e privata(*)



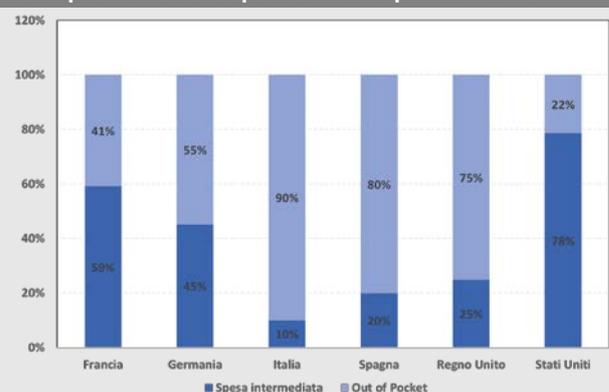
(*) Dati in % sul PIL

(**) media anni 2009-2017

Fonte: OECD

Si può osservare una notevole variabilità internazionale nelle modalità di finanziamento della spesa privata. Negli Stati Uniti la spesa sanitaria privata intermediata è molto alta (78%), ma la distinzione pubblico/privato è sicuramente più sfumata dall'introduzione della cosiddetta "Obamacare". Nel confronto europeo Francia e Germania sono i paesi con le percentuali di spesa intermediata da assicurazioni e fondi più alte (59% e 45%); in Italia la percentuale è sotto il 10%, rispetto a una media del 32%.

La composizione della spesa sanitaria privata nel 2017



Fonte: OECD



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – ottobre 2019

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 8,5 miliardi, in aumento del 31,0% rispetto allo stesso mese del 2018, la variazione più alta da inizio anno. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 71,0 miliardi, il 2,9% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,3 miliardi, importo in aumento del 40,9% rispetto a ottobre 2018, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 9,9 miliardi, il 32,3% in più rispetto allo stesso mese del 2018, mentre da gennaio hanno raggiunto 81,9 miliardi (+1,6%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
		(da inizio anno)		(1 mese)		
2018*	ott.	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7
	nov.	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1
	dic.	6.683	8,4	3,5	765	-40,3
2019	gen.	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6
	feb.	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0
	mar.	8.723	10,3	2,6	798	-37,7
	apr.	7.020	9,7	4,2	960	-24,1
	mag.	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3
	giu.	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5
	lug.	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1
	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0
	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2
	ott.	8.528	31,0	2,9	1.349	40,9

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 5,7 miliardi (il 67% dell'intera nuova produzione vita), registrando un incremento del 32,1% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Positivo risulta anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, che nel mese di ottobre ammontavano a 104 milioni, l'84,9% in più rispetto allo stesso mese del 2018. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (unit-linked), con un volume premi pari a 2,7 miliardi, il più alto da inizio anno, in aumento del 27,4%.

Sono disponibili anche i risultati trimestrali della rilevazione sui flussi e sulle riserve tecniche vita.

A tutto il III trimestre 2019 il saldo tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 18,5 miliardi, in diminuzione del 22,6% rispetto all'analogo periodo del 2018. Tale risultato è dovuto in parte alla lieve diminuzione del volume di premi (-0,8%, a fronte di un importo di 76,2 miliardi),

principalmente a causa della raccolta negativa di ramo III (-18,3%) che ha annullato il contributo positivo delle polizze di ramo I (+9,4%), ma, soprattutto, alla crescita del totale onere sinistri (+9,1%, per un ammontare pari a 57,7 miliardi), generata principalmente dagli importi per scadenze e rendite maturate delle polizze tradizionali.

Flussi di entrate-uscite e riserve

VOCI	Al II trim. 2019	Var (%) 19/18	Al III trim. 2019	Var (%) 19/18
Premi	53.076	-0,4	76.219	-0,8
Onere per sinistri	41.211	9,1	57.692	9,1
Flusso netto cumulato	11.865	-23,6	18.527	-22,6
Riserve tecniche (*)	709.987	5,2	720.720	5,1

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno). Fonte: ANIA

(*) comprendono anche la riserva per somme da pagare

Premi contabilizzati danni al III trimestre 2019

Alla fine del III trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a 27,0 miliardi, in aumento del 3,3% rispetto alla fine del III trimestre del 2018 quando la variazione era pari a +2,4%. Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento dei premi degli altri rami danni (+5,7%) e, solo marginalmente, la crescita dei premi del comparto auto (+0,6%). Nel dettaglio, i premi del ramo r.c. auto sono stati pari a 10,2 miliardi, in diminuzione dello 0,3% rispetto al III trimestre del 2018 (quando si registrava un aumento pari allo 0,5%), mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri sono stati pari a 2,4 miliardi, in crescita del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi anni, contabilizzando, alla fine del III trimestre del 2019, oltre 14,4 miliardi di premi con un tasso di crescita del 5,7% (+3,2% alla fine di settembre 2018).

Premi contabilizzati danni al III trimestre 2019

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rapp. extra-UE	Var. % '19/'18	Premi (mln) rapp. UE	Var. % '19/'18	Premi (mln) TOTALE	Var. % '19/'18
R.C. Autoveicoli	9.778	-0,6	414	7,3	10.192	-0,3
Corpi veicoli terrestri	2.251	4,8	178	4,1	2.429	4,8
Totale settore auto	12.029	0,4	592	6,3	12.621	0,6
Totale settore danni non auto	11.983	7,0	2.441	-0,1	14.424	5,7
Totale settore danni	24.012	3,6	3.033	1,1	27.045	3,3

Fonte: ANIA

Nel dettaglio, le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 3,0 miliardi, in aumento dell'1,1% rispetto a quanto rilevato nel 2018. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato dell'11,2%. Il settore auto è risultato in aumento del +6,3%. Sono cresciuti sia i premi della r.c. auto (+7,3%) sia quelli del ramo corpi veicoli terrestri (+4,1%). Il comparto non auto è rimasto stazionario (-0,1%).



L'outlook sull'assicurazione mondiale secondo Sigma-Swiss Re

Nonostante il quadro di previsione globale punti a un ulteriore indebolimento della fase ciclica nel prossimo biennio, l'outlook del settore assicurativo mondiale dovrebbe mantenersi tutto sommato positivo; è quanto emerge dal *global economic and insurance outlook 2020/21* pubblicato da Sigma, la divisione di ricerca del riassicuratore Swiss Re.

Secondo il rapporto la raccolta premi nel settore danni nel biennio 2020-21 dovrebbe attestarsi su ritmi prossimi al 2,7% annuo, in rallentamento rispetto alla stima relativa al 2019 (+2,9%) e alla media della raccolta del quinquennio 2014-2018 (+3,1%). La profittabilità del settore nel 2019 dovrebbe rimanere allineata alla media del passato, con un Return on Equity (ROE) pari al 7,2% e in accelerazione nel biennio di previsione (7,4%).

Nei comparti vita la raccolta segnerebbe un'accelerazione (+3,1% nella media del biennio) sia rispetto alle stime per il 2019 (+2,3%) sia rispetto alla media 2014-2018 (+2,7%). I margini di profittabilità del settore dovrebbe attestarsi nel 2019 oltre il 10%, in aumento rispetto alla media degli ultimi 5 anni.

Le proiezioni per l'industria assicurativa globale (*)

		2014-2018(*)	2019	2020-2021(*)
Danni	Premi	3,1	2,9	2,7
	ROE (**)	7,2	7,2	7,4
Vita	Premi	2,7	2,3	3,1
	ROE (**)	9,4	10,2	-

(*) Variazioni annuali medie; (**) Puntualità percentuali.

Fonte: Sigma

Il Rapporto di Sigma descrive uno scenario globale fortemente condizionato dal clima di incertezza derivante dai vari focolai di tensione geopolitica da un lato (Brexit, contesa tariffaria USA-Cina) e, dall'altro, dall'indebolimento del quadro macroeconomico di alcune importanti economie, particolarmente nei settori manifatturieri. L'andamento degli indicatori di fiducia delle imprese punta per la prima volta da anni a una contrazione dell'attività di investimento in questi comparti.

Il quadro globale è il risultato di andamenti molto differenziati tra loro nei diversi aggregati geografici ed economici dei paesi.

Nei paesi dell'area del Nord-America l'evoluzione della raccolta premi nei rami danni rispetto al quinquennio passato sarà leggermente positiva nel 2019 (+2,4%, +2,2% nella media 2014-18), ma dovrebbe successivamente subire un significativo rallentamento (+1,5% nella media del biennio 2020-21). La profittabilità dovrebbe rimanere in linea con la tendenza di medio periodo.

Nei comparti vita si dovrebbe invece registrare un'accelerazione già dall'anno in corso (+2,0% e +2,2% in media nel 2020-21) dopo 5 anni di crescita prossima vicino allo zero. Il ROE di settore è stimato in 11,1% nel 2019, a fronte di una media di 10,3% nei 5 anni precedenti.

Nei paesi dell'aggregato EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa), le stime sulla raccolta danni nei prossimi due anni puntano a una dinamica più debole rispetto a quella del Nord America. Nel settore vita si registrerebbe una lieve contrazione nel 2019 cui dovrebbe seguire una leggera accelerazione nei due anni successivi.

Le proiezioni per aggregati geografici ed economici

		2014-2018(*)	2019	2020-2021(*)
Nord America				
Danni	Premi	2,2	2,4	1,5
	ROE (**)	7,1	7,5	7,9
Vita	Premi	0,9	2,0	2,2
	ROE (**)	10,3	11,1	-
EMEA				
Danni	Premi	1,5	1,1	1,1
	ROE (**)	6,7	6,6	6,8
Vita	Premi	2,2	-0,3	1,0
	ROE (**)	8,2	1,4	-
Asia-Pacifico				
Danni	Premi	1,7	3,2	2,5
	ROE (**)	9,2	6,0	6,0
Vita	Premi	0,7	0,1	1,3
	ROE (**)	9,3	9,3	-
Paesi emergenti				
Danni	Premi	7,8	5,8	6,8
Vita		9,0	8,8	9,0

(*) Variazioni annuali medie; (**) Puntualità percentuali.

Fonte: Sigma

Un contributo rilevante alla crescita del settore assicurativo globale dovrebbe derivare dal dinamismo previsto nei paesi emergenti, particolarmente in Cina e in India, anche se nei prossimi due anni è previsto nei rami danni un moderato rallentamento rispetto al quinquennio 2014-18.

La raccolta premi nel settore danni di questo aggregato di paesi è prevista crescere del 5,8% nel 2019 (+7,8% nella media dei 5 anni precedenti). Nel biennio successivo la dinamica dei premi dovrebbe recuperare parzialmente (+6,8%). Nel comparto vita si dovrebbe osservare un andamento più robusto, vicino al 9%, sia nel 2019 sia nel 2020-21.

Il comparto danni in Cina e in India mostrerebbe una dinamica particolarmente robusta, con una raccolta premi in aumento rispettivamente del 9% e dell'11% nel 2019. Tra i rami più performanti vi sarebbero quelli agricoli in entrambi i paesi, mentre il comparto auto sarebbe in accelerazione in India, ma in rallentamento in Cina in ragione del calo delle vendite di autoveicoli e dell'intensificazione della concorrenza dopo la liberalizzazione del mercato.

Nel complesso di questo gruppo di economie, il comparto salute apporterebbe contributo importante nell'evoluzione della raccolta nel settore danni con una crescita del 6% nell'anno in corso e tra 8% e il 9% nel 2020 e nel 2021.



Portale informativo ANIA sulle Gestioni Separate

L'ANIA ha costruito e pubblicato nel mese di novembre un nuovo portale informativo al fine di consentire un'analisi dettagliata e completa del business delle Gestioni Separate. Il software, oltre a essere molto intuitivo nel suo utilizzo, risulta particolarmente flessibile e consente di operare selezioni personalizzate sui dati e sui report che si desiderano analizzare. È possibile, in particolare, consultare tutti i dati contenuti negli Allegati A e B del Regolamento ISVAP n.38 del 2011, in seguito aggiornato con Provvedimento IVASS n.68 del 2018, ed effettuare analisi sia a livello di mercato (hanno partecipato alla rilevazione il 100% delle imprese che detengono una gestione separata) sia a livello di singola gestione separata (trattandosi di dati pubblici).

I referenti di tutte le imprese operanti nel settore Vita possono accedere al portale in forma gratuita, mentre tutti i soggetti terzi, diversi dalle imprese di assicurazione partecipanti, potranno accedere solo a pagamento.

Un estratto sintetico dei principali risultati, oltre alla "Guida all'utilizzo" del nuovo applicativo che ne illustra le potenzialità e il funzionamento, è disponibile sul sito Associativo nella sezione Pubblicazioni.

Composizione investimenti gestioni separate (*)

Voci	2017		2018		var. 18-17
	Importi	Distr.	Importi	Distr.	
Obbligazioni	419,0	83,5%	433,5	82,3%	3,5%
BTP	225,5	44,9%	229,7	43,6%	1,9%
Obbligazioni in euro	115,4	23,0%	116,0	22,0%	0,5%
Titoli di capitale	8,4	1,7%	9,3	1,8%	10,2%
Azioni in euro	6,3	1,3%	7,1	1,3%	12,5%
Altre attività	74,3	14,8%	84,0	15,9%	13,0%
Quote di OICR	64,6	12,9%	74,0	14,0%	14,5%
Passività	0,0	0,0%	0,0	0,0%	23,8%
Saldo attività	501,7	100,0%	526,7	100,0%	5,0%
Riserve matem.	494,1		517,1		4,7%

Tasso medio di rendim. **3,13%**

Attivi vs riserve matem. **101,54%**

3,03%

101,85%

(*) importi in miliardi di euro

Fonte: Portale Gestioni Separate ANIA

I dati sono relativi in totale a circa 300 gestioni separate di 43 imprese di assicurazione e si osserva che nel 2018 gli attivi patrimoniali in gestione sono stati pari a 526,7 miliardi di euro, in aumento del 5,0% rispetto all'anno precedente. Tali attivi sono a copertura degli impegni assunti dalle imprese tramite i contratti rivalutabili ad esse collegati, pari a circa 517,1 miliardi di euro, con un grado di copertura dunque di 101,85% (era 101,54% nel 2017).

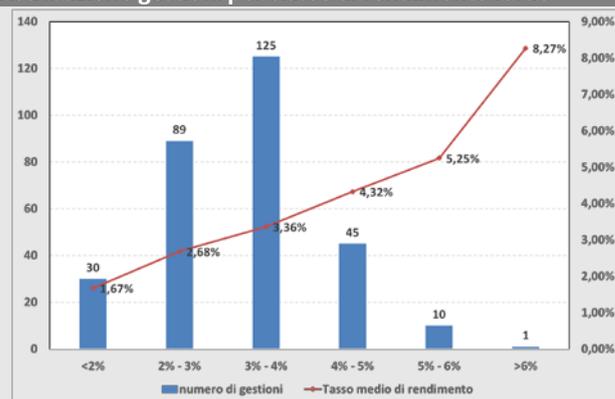
Analizzando la composizione degli attivi patrimoniali, si nota che nel 2018 più dell'82% degli stessi era investito in obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (di cui il 43,6% in BTP e il 22,0% in obbligazioni quotate in euro), percentuale lievemente inferiore a quella del 2017 (83,5%).

Resta marginale l'investimento in titoli di capitale, pari all'1,8% del totale dall'1,7% registrato nel 2017, quasi tutto investito in azioni quotate in euro. All'interno della categoria altre attività patrimoniali, pari a quasi il 16% del patrimonio gestito (un punto percentuale in più rispetto al 2017) cresce l'investimento in Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio (OICR), che passano dal 12,9% nel 2017 al 14,0% nel 2018.

Il rendimento medio delle gestioni separate nel 2018 si è attestato al 3,03%, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (+3,13%).

Nel 2018, 125 gestioni separate hanno ottenuto un rendimento compreso tra 3% e 4%, 56 gestioni hanno ottenuto invece rendimenti lordi migliori del 4% mentre le restanti 119 registrano un rendimento inferiore al 2,0%.

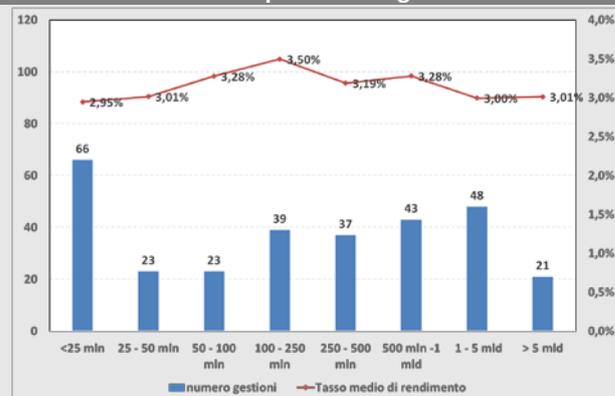
Distribuzione gestioni per classe di rendimento lordo



Fonte: Portale Gestioni Separate ANIA

Inoltre, analizzando l'andamento del rendimento medio lordo ottenuto dalle gestioni separate in base alla dimensione in termini di giacenza media delle stesse, si osserva che le gestioni rientranti nella fascia di giacenza tra 100 e 250 milioni registrano la migliore performance media (3,50%).

Rendimento medio lordo per fascia di giacenza media



Fonte: Portale Gestioni Separate ANIA



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
2016	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
2017	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
2018	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2019	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
2019	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
2019	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
2016	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
2017	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
2018	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2019	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
2019	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
2019	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2014	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2017*	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1	
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9	
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4	
	Dicembre	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0	-5,7	
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1	5,1	
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0	-2,0	
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9	-13,6	
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9	-13,4	
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5	-16,0	
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1	-17,1	
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3	-18,3	
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	985	-18,7	-18,3	
	Settembre	7.102	29,7	5,0	762	-26,9	-19,0	
	Ottobre	6.509	-8,1	3,6	957	-30,7	-20,1	
	Novembre	6.700	-1,8	3,1	825	-53,1	-23,6	
	Dicembre	6.683	8,4	3,5	765	-40,3	-24,8	
2019	Gennaio	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6	-50,6	
	Febbraio	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0	-55,3	
	Marzo	8.723	10,3	2,6	798	-37,7	-49,7	
	Aprile	7.020	9,7	4,2	960	-24,1	-43,5	
	Maggio	7.059	-6,8	1,9	825	-41,3	-43,0	
	Giugno	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5	-34,6	
	Luglio	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1	-18,5	
	Agosto	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0	-15,3	
	Settembre	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2	-10,6	
	Ottobre	8.528	31,0	2,9	1.349	40,9	-6,4	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0
	Dicembre	3.532	-12,4	-7,0	-18,6
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1
	Ottobre	4.352	-2,3	9,3	5,2
	Novembre	4.793	19,0	20,0	6,4
	Dicembre	4.830	36,8	16,3	8,6
2019	Gennaio	5.174	19,1	24,3	19,1
	Febbraio	5.926	18,4	23,7	18,7
	Marzo	6.309	22,9	20,2	20,2
	Aprile	4.925	19,2	20,2	20,0
	Maggio	4.974	5,8	16,1	17,1
	Giugno	4.542	14,9	13,0	16,8
	Luglio	5.237	31,1	16,6	18,6
	Agosto	3.460	-4,9	14,3	16,2
	Settembre	4.625	-12,7	3,0	12,4
	Ottobre	5.749	32,1	4,1	14,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4
	Dicembre	260	16,7	3,2	-16,6
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0
	Ottobre	56	-53,9	-43,6	-7,7
	Novembre	126	52,3	-13,6	-3,6
	Dicembre	86	-66,8	-42,2	-14,8
2019	Gennaio	56	-44,8	-39,6	-44,8
	Febbraio	199	21,7	-35,0	-3,7
	Marzo	83	-55,2	-24,9	-24,9
	Aprile	126	36,2	-7,5	-14,4
	Maggio	141	-18,8	-22,4	-15,5
	Giugno	95	3,0	1,1	-13,4
	Luglio	129	53,6	4,3	-7,1
	Agosto	50	43,3	29,8	-5,2
	Settembre	70	48,6	50,0	-2,6
	Ottobre	104	84,9	62,1	2,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2017	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5
	Novembre	2.693	45,2	30,7	34,7
	Dicembre	2.337	19,0	30,7	33,2
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,5	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4
	Ottobre	2.087	-16,3	-7,2	1,2
	Novembre	1.764	-34,5	-20,4	-2,5
	Dicembre	1.734	-25,8	-25,8	-4,5
2019	Gennaio	1.259	-42,6	-34,1	-42,6
	Febbraio	1.651	-38,6	-35,7	-40,4
	Marzo	2.320	-10,0	-29,9	-29,9
	Aprile	1.957	-9,5	-20,2	-25,3
	Maggio	1.932	-28,2	-16,4	-25,9
	Giugno	1.862	-34,2	-25,1	-27,5
	Luglio	2.059	-15,1	-26,3	-25,8
	Agosto	1.308	-29,2	-26,4	-26,1
	Settembre	1.882	7,5	-12,9	-23,3
	Ottobre	2.660	27,4	2,9	-18,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.